

Domani è aperta la mostra a Novara: si replicherà nei giorni dell'Epifania e a San Gaudenzio
Continua a conquistare visitatori il percorso nell'arte della seconda metà dell'Ottocento a Parigi

L'anno nuovo inizia al castello tra capolavori "de les italiens"

L'EVENTO

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Il nuovo anno a Novara comincia tra i capolavori. Domani, 1° gennaio, è aperta la mostra allestita al castello di piazza Martiri e dedicata ai dipinti di «Boldini, De Nittis et les italiens de Paris». Un tour incantevole nell'arte della seconda metà dell'Ottocento e nella capitale francese che stava diventando la città mitica di artisti e scrittori quale è ancora oggi. L'apertura straordinaria si ripeterà anche il 6 e il 22 gennaio,

giorni dell'Epifania e San Gaudenzio sempre dalle 10 alle 19; oggi, domenica, invece l'esposizione è chiusa.

La mostra piace, il pubblico arriva direttamente nelle sale del castello o prenota la visita anche con le guide. Il racconto che i novanta dipinti offrono, in effetti, è splendido fra arte, colori e storie perché ripercorre l'avventura dei pittori italiani che a metà dell'Ottocento partirono per Parigi. E l'esposizione comincia proprio illustrando il mondo che trovarono nella capitale francese: gusti del pubblico, fermento culturale, mercanti d'arte più noti. Poi diventano protagonisti loro, i pittori arrivati dalla Penisola: «les italiens de Paris»,

gruppo consolidato con vere star (che si odiavano tra loro) come Giovanni Boldini e Giuseppe de Nittis, Federico Zandomenighi, Antonio Mancini, Vittorio Matteo Corcos, Francesco Michetti. La mostra porta il visitatore anche a Londra, al-

tra capitale dell'arte dove era necessario andare come testimonia la monumentale opera intitolata «Westminster», tela eseguita da De Nittis per il banchiere Kaye Knowles, uno dei capolavori assoluti del pittore. Da non perdere anche perché tra qualche settimana il quadro lascerà Novara per la mostra da fine febbraio a Palazzo reale di Milano. Tra gli altri dipinti da ammirare, come ha suggeri-

to la curatrice della mostra Elisabetta Chiodini, il «Ritratto di Diego Martelli» presentato da Zandomenighi alla quarta esposizione impressionista nel 1879 e ora agli Uffizi: «Quando è arrivato a Novara ed è stato tirato fuori dalla cassa ho pianto - racconta Chiodini -. Per l'opera che è e per quello che la persona ritratta ha rappresentato nell'arte». E poi naturalmente i ritratti che si trovano nell'ultima sala: la Contessa Speranza, Josefina de Alvear de Errázuriz, le sorelle cilenne Concha y Subercaseaux di Giovanni Boldini e il soprano Lina Cavalieri e l'inedito di Lia Silvia Goldmann Clerici firmati da Corcos. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La monumentale
tela "Westminster"
tra poche settimane
sarà esposta a Milano





Dalle 10 alle 19 domani si potrà visitare la mostra nel castello: oggi invece giornata di chiusura